

«Riparti Piemonte» L'assessore regionale Chiorino attacca il Governo su ammortizzatori sociali, infortuni e disoccupazione

# Confindustria: bene il sostegno ma servono progetti strategici

## Ravanelli

Sono indispensabili progetti e risorse ritenuti strategici per il sistema delle imprese

## Chiorino

Il bilancio dei posti di lavoro persi è già drammatico. In Italia ultimi a riaprire

## CASALE MONFERRATO

● «Siamo consapevoli che l'emergenza economica legata alla pandemia ha portato inevitabilmente a una rimodulazione del Piano Competitività elaborato in precedenza dalla Regione Piemonte, spostando l'attenzione sulla necessità contingente di assicurare liquidità a famiglie e micro-piccole aziende. Parte delle nostre osservazioni formulate con il contributo di tutto il sistema delle associazioni territoriali e di Ance Piemonte sono state accolte e tenute nella giusta considerazione». Questo il commento del presidente di **Confindustria Piemonte, Fabio Ravanelli**, al DDL Riparti Piemonte sui primi interventi di

sostegno finanziario.

«Appreziamo inoltre l'impegno dell'amministrazione regionale a riprendere prima possibile il percorso comune iniziato con il Piano di Competitività. Come sempre, Confindustria sarà pronta a dare il suo contributo costruttivo per lavorare in sintonia su una visione di sviluppo del territorio a medio lungo termine, a partire come primo step prioritario dalla nuova programmazione dei Fondi SIE 2021-2027. È indispensabile, infatti, entrare al più presto nel merito di quei progetti, e delle relative risorse, ritenuti strategici per il sistema delle imprese piemontesi e in grado di rappresentare una vera e propria ripartenza strutturata della nostra economia: in particolare, internazionalizzazione, compresa l'attrazione degli investimenti, Città della Manifattura 4.0, Parco della Salute e Centro di ricerca Biotech, Alta Formazione professionalizzante e Politiche attive del Lavoro».

## Ammortizzatori sociali

Intanto Elena Chiorino, assessore regionale al Lavoro, stronca i provvedimenti del Governo: «Sugli ammortizzatori sociali ho denunciato un'assurda burocrazia nelle procedure che sta portando ad un imperdonabile ritardo nei pagamenti ai lavoratori. Inutile lo scaricabarile a cui stiamo assistendo da parte del governo: le

Regioni non hanno competenza in materia di ammortizzatori, tantomeno nel loro pagamento, e queste procedure assurde sono state decise, da un governo che ha imposto più burocrazia inutile di qualsiasi altro governo nella storia d'Italia. Ciò che viene ipotizzato ora è una anticipazione del 40%: ma che significa? Paghiamo una scarpa oggi e una più avanti?

Significa forse che non ci sono i soldi o che si sta tentando di introdurre ulteriore confusione nelle procedure? I lavoratori non meritano tutto questo».

## Infortunio sul lavoro

«Su questo punto - tuona Chiorino - non intendo mollare e riproporrò, nelle sedi opportune, nuovamente la modifica di

questa fattispecie da infortunio a malattia. Un analogo emendamento era già stato presentato da alcuni parlamentari piemontesi di destra in occasione della conversione in legge del decreto "Liquidità", ma il governo non lo ha accolto. Le imprese e tutti i datori di lavoro avranno una responsabilità oggettiva e saranno perseguibili penalmente a fronte

di un contagio di un dipendente. Un'aberrazione giuridica ed un accanimento contro le imprese stesse. «È inaccettabile anche che in un momento come questo il governo, invece di sostenere gli imprenditori e i commercianti, massacrati dalle chiusure, pensi di mettere in pista migliaia di ispettori del lavoro a caccia di presunte irregolarità. Altro che rilancio: paradossalmente qui l'obiettivo sembra quello di dare il colpo di grazia al sistema Paese e alle nostre imprese».

## Disoccupazione

«Il bilancio dei posti di lavoro persi è già drammatico. In Italia siamo stati i primi a chiudere tutto e ora siamo gli ultimi ad apprestarci a riaprire: per oltre due mesi il mondo economico si è fermato, isolato entro i suoi confini nazionali, mentre all'estero le dinamiche sono state ben diverse. Questo governo tenta di ripulirsi la coscienza stanziando pochi spiccioli sotto forma di un assistenzialismo improduttivo che alle imprese piemontesi serve davvero a poco. Anche perché queste misure non saranno sufficienti neppure a far girare i consumi interni o a tenere buoni, come loro vorrebbero, i piemontesi e, in generale, gli italiani. Senza lavoro non c'è dignità: questo concetto l'ho espresso fin dall'inizio e non mi stancherò mai di ribadirlo».

**Tante incertezze.** Sui sostegni da parte del Governo la Regione mette in luce una serie di problematiche

